

# GAZZETTA DI FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

## ASSOCIAZIONI

Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio L. 20. — L. 10. — L. 5. — } anticipata.  
 la Provincia « la GAZZETTA » L. 23. — L. 11. 50. — L. 5. 75.  
 Un numero separato Centesimi dieci. Arresto Centesimi venti.  
 Per l'Estero si congiungono le maggiori spese postali.  
 Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.  
 Se la disdetta non è fatta 30 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

## AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.  
 Non si tiene conto degli scritti anonimi.  
 Gli articoli comunicati nel corso del giornale a Centesimi 40 per linea.  
 Gli annunci ed inserzioni in 2<sup>a</sup> pagina a Centesimi 25 per linea - 4<sup>a</sup> pagina Cent. 15.  
 I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

Continuano le trattative dei gruppi della maggioranza col Ministero.

Tuttavia il nuovo giornale *l'Avvenire*, organo del gruppo Cairoli, dice che « il paese rifugge dalla combinazione ordita nel silenzio e nelle tenebre; che non esistendo corruzioni né immoralità, certamente la condiscendenza all'imperizia ed all'arbitrio sono il risultato di due anni di manipolazione solorfana ».

Sono belle e rotonde frasi, ma i fatti ci hanno mostrato qual fede debba loro accordarsi. Sia il fatto che l'onor. Crispi ha convocato una nuova riunione dei disidenti e che l'on. Zanardelli non è certo andato a Roma perché le trattative siano rotte!

Parrebbe difficile concordare i disidenti per amore, si tenta dominarli col paura agitando loro insensibili lo spauracchio della destra: i fatti telegrafano alla Ragione: « influenze segrete, a cui non è certo estraneo D. Laura Minghetti, cercano scalzare il Ministero di sinistra ».

Il partito ha dovere di vigilare ».

Vigilanza inutile, spauracchi, ripetiamo; poiché la destra non può e non deve oggi avere alcuna velleità di governo. E meglio sarebbe che il partito invigilasse il ministero che è un'omazione e lo richiama una volta al suo dovere, al suo programma.

Il tanto aspettato discorso di Bismarck ci era ieri riassunto dal telegramma, ma non ci apprendere per verità nulla di nuovo. Il cancelliere germanico ha cominciato a dire che le stipulazioni di pace non toccano gli interessi della Germania, e che perciò non v'è alcuna ragione per questa di cambiare la sua attitudine. Ora è stata preci-

samente questa attitudine, che ha finora impedito la formazione delle alleanze. Quanto alla parte d'influenza che la Germania può esercitare sulle altre potenze, il cancelliere non ha creduto di dover dare spiegazioni. Egli si oppone energicamente a coloro che chiedono un intervento della Germania, dichiarando che questa doveva fare la parte di conciliatore, ma non quella di arbitro.

Sulla probabilità di pace e di guerra, il principe di Bismarck disse che non credeva che possa scoppiare la guerra, perché la Potenze che si oppongono alla Russia avrebbero la responsabilità dell'eredità turca. È un argomento che ricorda il saggio di Meffatole. Disse che il timore sollevato per la libertà degli Stretti non è reale; si scusò di non fare una dichiarazione più esplicita e più particolareggiata perché aveva ricevuto i documenti solo la mattina; però manifestò la sua speranza nella riunione della Conferenza europea, ed anzi disse che sperava che si sarebbe radunata prima della metà di marzo.

Rispondendo poi a Windthorst, il quale disse che la Germania aveva ingannato l'Austria, il principe dichiarò tra gli applausi della Camera che i rapporti che legavano l'Austria e la Germania erano di « mutua fiducia e sincerità ».

In sostanza il discorso di Bismarck rivela la buona intenzione di risparmiare imbarazzi alla Russia, ed è certo che la dichiarazione così esplicita che le stipulazioni di pace non toccano gli interessi della Germania non solo, ma che alcune di esse, come quella sulla libertà degli Stretti, sollevano timori che il principe credette di dover dichiarare non reali, è una prova di più che la Germania vuole continuare a render alla Russia i buoni servizi che le ha resi finora.

Quanto alle trattative di pace diretta, che si sono aperte ad Adrianopoli, fra gli incaricati di Russia e quelli della Porta, pare che la conclusione ne sia più lontana che mai, e che da un momento all'altro siano insorte grandi difficoltà. Siamo curiosissimi di sapere di qual natura siano queste difficoltà, e se sono difficoltà turche od inglesi. Accettiamo però il bene la mancanza del meglio, e secondo l'opinione nostra è già un bene se i russi, come venne annunciato, consentano ad abbandonare la posizione di Senid, che avevano già occupata, e se s'inglesi, sotto il pretesto di un miglior accerchiamento, si sono allontanati dalle isole dei Principi e di Gemlich: questo è meno prossimo il contatto, tanto più è probabile l'evitare un conflitto. Diceasi che gli inglesi siano accorati a Monendia, che viene ad essere come il porto di Brusa.

Ognuno si può immaginare di qual danco immenso di tutto il mondo una guerra marittima, che si accendesse nelle circostanze presenti, e coi mezzi di distruzione che l'ingegno umano ha escogitato in questi ultimi tempi. E nella nostra specialità dovremmo esserne maggiormente inquieti noi italiani, che siamo tenuti perfettamente all'oscuro intorno alla politica del nostro governo, caduto in mano d'uomini per i quali la enorme maggioranza del paese non ha né stima né fiducia. Noi pensiamo impetendo anche alla configurazione geografica del nostro paese, alle scarsezze risorse di cui dispone, per difendere una estensione di coste che tocca parecchie migliaia di chilometri.

Qui da noi le speranze di pace devono per conseguenza essere accolte con premura più che altrove: la pace, immenso beneficio per tutti, è una indeclinabile ne-

cessità per l'Italia, la quale deve fare tutto quanto è compatibile col proprio onore per mantenerla.

## LEONE XIII

Il Cardinale Gioacchino Pecci, omerologo della Chiesa Romana oggi Papa Leone XIII è nato nel 2 marzo 1810 in Carpineto sotto Anagni, e compiuti gli studi nel Collegio Romano, entrò nell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, dove studiò diritto e teologia. Gregorio XVI lo nominò prete delle sue corti, e referendario, il 16 marzo 1837.

Delegato a Benevento, purgò questa provincia dal brigantaggio. Delegato a Spoleto e a Perugia, diede prova della sua energia: nell'ultima di queste città accadde sotto la sua amministrazione, che le prigioni si trovarono vuote. Nominato a Bruxelles, meritò che Leopoldo I donasse per lui il cappello a Gregorio XVI, che lo concesse, riserbando in petto, e gli affidò la diocesi di Perugia, che egli dirigeva tuttora.

Personaggio dei più importanti del sacro collegio, gode fama di grande severità amministrativa.

« È alto di statura, e magro come un ascetico. La sua fronte brilla per l'almezza le linee del viso » sono a forme decise e un poco sagomate. La voce ha ancora e brillante quando pronunzia un discorso, alquanto ossato quando parla, fangiamente.

Nel rapporti della vita privata è semplice, affettuoso, spiritoso, affabile. Nelle cerimonie, sotto la porpora, o sotto gli arredi vescovili, è grave, austero, maestoso; sembra, possettor della grandezza del suo ministero. Diresi, si atteggi, ma no, l'atteggiamento in lui è naturale; non lo cer-

che avrebbe tentato un pittore fiammingo. « Bravissimo il mio Antonio, bravissimo anche il signore... bravissimi... bravissimi! Non potete credere il piacere che mi date; il primo quattale contento per la mia prima scrittura non me la fatto così lieto ».

Il suo volto era veramente illuminato a giorno, ed i suoi occhi mandavano bagliori. Pensavo che egli cedeva con troppo abbandono alla febbre della gioia, la quale è la più acra nemica della vera felicità!

Ci fu l'entrare nel suo appartamento; dove siamo in tutto, arredato con una accorta parsimonia di molte buone cose; nei salotti si vedevano parecchie di quelle enormi sedie ad alto schienale, che frequentano il palcoscenico di tutti i teatri d'offerte terrene; e nel mezzo una tavola rettangolare con un gran tappeto che ne copriva le gambe, da un lato una tavola e dall'opposto lato un pianoforte; la sola differenza tra il salotto dell'ex-barbuto, ed una tale ricomoda arredata con due porte laterali, era che in fondo invece d'un'altra porta si vedeva un caminetto, un vero caminetto, ed uno specchio, un vero specchio, con cornice dorata sovvr'essa. E però, quando l'ex-barbuto volle mostrarci la sua camera da letto, io fui molto meravigliato che due comparse non venissero a togliere le sedie di sotto per preparare il cambiamento di scena. Se non che nella camera contigua, oltre il letto nascosto dietro una cortina bianca, come nell'ultimo atto della *Traviata*, rispose il stesso edito schimale e lo stesso tavolino col identico tappeto, ed allora compresi perché le due brave comparse non avessero fatto la loro frettolosa apparizione.

La felicità non tosse all'ex-barbuto la memoria del suo appetito e la fede nel nostro.

Eran le undici e di' orazione che si preparasse il desinare per mezzodì. Antonio ed io udimmo alcuni mormori dopo, con un vero sentimento di gioia che non aveva l'invidia di quella del nostro ospite, corremmo dietro un braccio di polli, i quali strazzerano le ali leggendo, e finalmente

uno dei fuggitivi gridò più forte... e poi il silenzio profondo.

« Così », disse allora l'amico Antonio all'ex-barbuto che ci aveva fatto uscire dall'abitato per farci vedere il suo caminetto, così, non ha potuto resistere al piacere di vedere in faccia un uomo felice. — Ed un vecchio amico!

« Ma sai, che non è carità la tua di scrivere tale voce ad un disgraziato partito, che tu sei felice! Almeno ora che mi hai fatto arrampicare in quel fango, insegnami la ricetta ».

« È facile, ripose l'ex-barbuto con visibile soddisfazione, e mi miglior accento per far credere il contrario, è facile! — Basta aver denaro!... »

Il nostro ospite lo interruppe prontamente, come per non lasciar più a lungo il suo tempo, sotto la macchina di siffatta professione.

« Ohibì, il denaro non serve a nulla; io che ti parlo sono stato ricco, e non sono mai stato felice, ora che non sono più ricco, sono felice! »

## APPENDICE

## SALVATORE FARINA

## UN UOMO FELICE

(Continuazione voce N. 43)

## III.

Il signor Tallini scese le scale a precipizio, e si gettò nelle nostre braccia prima ancora che avessimo avuto il tempo di scendere la soglia della casa color di rosa. Nelle nostre braccia non è un modo di dire iperbolico, perché l'ex-barbuto, battendo ciecamente la mano dritta sul costato sinistro di Antonio e la mano mancina sul mio costato dritto e premendoci l'un contro l'altro e premendoci egli stesso contro di noi, trovò modo di abbracciarci tutti e due in un tempo. Era un quadro

ce, gli riesce spontaneo, è come l'espressione di una indole patriarcale.

Il cardinale Antonelli si diede ogni cura di cordiale lontanza da Roma: — temeva la sua rivale.

Comio di gran dottrina cattolica e di senso pratico, il Pecci fondò per i suoi preti un'accademia di S. Tomaso, e presiedeva alle loro dispute teologiche. Fu una cultura avveniristica, e da un tempo è anche poela. Di fronte all'indocilità, si prefisse di dare autorità governativa ha tenente un contegno molto severo.

Non pensavo mai a nessun fascismo del governo italiano di varare la soglia di casa sua, o di presorgliargli in qualunque luogo, ed ultimamente ricusò di entrare in trattative col ministero per assegnare al governo e alla corte un posto, durante i funerali di Pio IX. Tuttavia molti credono che, eletto papa, possa essere disposto alla conciliazione, o piuttosto ad un modo vivente così nuovo Italia.

Egli ottenne il cappello cardinalizio il 19 dicembre 1853, ed ora il quinto per anzianità dei cardinali dell'orda dei preti; egli rappresenta la Sede Apostolica: e quindi ogni volta che appare in pubblico, dovrebbe essere accompagnato dalle guardie svizzere. Gli stanno a lato come consiglio tre cardinali, i primi di ciascuno dei tre ordini dei vescovi, dei preti e dei diaconi, che sono i cardinali Amati, Schwarzenberg e Ciceri, che durano in ufficio sino a tre giorni dopo il principio del Concilio, e poi succedono loro i tre che in ciascuna porzione vengono dopo, o cioè Di Pietro, Asquini e Merli; e così di tre in tre giorni.

Il cardinale Pecci nella sua qualità di camerlingo, accompagnato dal collegio dei chierici di camera, dal vice-camerlingo, dall'editore della reverenda camera dell'avvocato generale della camera apostolica, dal procuratore generale e dai due segretari e cancellieri della camera suddetta, ha dovuto recarsi nella camera mortuaria per constatare il decesso del papa; fu là che chiese a monsignor Mascaretti, maestro di camera, l'anello pescatore che venne poi rotto.

Pa il cardinale Pecci che propose, fin dal primo momento, dopo la morte di Pio IX, di convocare il Concilio a Roma; e nella congregazione del 9 corrente, combatté molto vivacemente la proposta del cardinale Manning di trasportare il concilio nell'isola di Malta.

Il Concilio fu brevemente e così prova che non si accolse il Concilio dei Cardinali non vi fu quella disparità di opinioni a cui

— E una sciaraia.  
— Bravo! una sciaraia, ma io l'ho solito, e me ne trovo bene. Il primo è la campagna, il secondo la solitudine, il terzo l'indipendenza, il quarto la serenità d'animo, e l'interio.

— E l'interio è il barlume Taliani, non può essere altri che lui, perché io potrei ritirarmi in campagna, e staremo solo, ed essere indipendente, che consiglieri, non sarei felice.

— Perché ti piacerebbe il quarto, la serenità d'animo...  
— E l'interio? chiese Antonio.

— L'ho, rispose gravemente l'ex-barlume.

— E come passi il tuo tempo nella solitudine?

— Non lo so, non son io che passo il mio tempo, è mio tempo che passa da me. La risposta era così semplice che ci pareva presunta: Antonio si volse a me e tradusse il suo stupore in una risata, intanto che l'ex-barlume si guardava in volto curiosamente, per spiare l'effetto delle sue parole.

la stampa generalmente credeva, e i proclami del nuovo Papa provano ancora che vissero nell'animo dei più consigli di miseria, di pace.

L'unico voto che formano si è che il successore di Pio non si sia uomo deciso a camminare nella retta via che gli indicano gli interessi veri della Chiesa sopra piangere troppo ed a destra né a sinistra. Un papa eccessivamente filosofico potrebbe cagionare delle noie, degli attriti che non ci farebbero oggi paura, ma che non di meno per il tranquillo e ordinato sviluppo delle libere istituzioni e per la quiete ed operosità della nazione desideriamo si potesse evitare.

Un papa che si decidesse ad una sincera conciliazione col Governo italiano, più ancora che fastidioso, ci ispirerebbe paura e tanto più doppiamente la capitale dello Stato è a Roma.

Essendo istituzioni al tutto diverse per indole, per carattere, per tendenza, per uffici, vorremmo che il governo nazionale e la Chiesa cattolica commissariassero liberamente ciascuno per la loro strada, come un due linee parallele prolungabili all'infinito, senza che possano mai incontrarsi. L'uso sulla via della libertà, del progresso avanzato e costante, l'altro su quella degli interessi della religione, spazzata da irrompente e da intronamenti politici.

Ed ora attendiamo calmi, quasi indifferenti, i primi atti del nuovo Pontefice.

## Notizie Italiane

ROMA — Il ministro Crispi negli per il prossimo meeting che si voleva tenere per l'abolizione delle guardie.

— Ieri qualche ambasciatore si recò al Palazzo della Consulta a chiedere spiegazioni sulle voci messe in giro di abolizione o modificazioni sulla legge delle guardie.

Da Pretis diede loro le più esplicite dichiarazioni che il Governo del Re è fermo di mantenere in ogni evento inalterata la legge stessa.

— Sembra dunque che S. A. la principessa Clotilde, sorella del Re, verrà a soggiornare in Italia in una delle possessioni del patrimonio particolare di San Maed.

La principessa ha finora abitato nei dintorni di Nyon, città della Svizzera, sul lago di Ginevra nel Canton di Vaud.

— È in fin di vita la nipote del generale Mascaretti, che era venuta in Roma al seguito della Regina Pia di Portogallo.

— Osservate, ci disse poco dopo il nostro ospite, che inatteso il panorama! L'occhio laggiù, più oltre Pescareccio, che si guardano nell'immenso specchio delle acque...

— Stupendo! i dissi io.

— Stupendo, ripeté Antonio; ma non si cambia mai scena mi pare; è un vero idillio; antio, antio, scena antio...

— T'inganni; se ci arrampichiamo sulla vetta del Barro, vedrete l'altro scenario, Valmadrera, Gaiate.

— Ma sempre Valmadrera e Gaiate.

— E il monte S. Martino e il Resegone.

— E questo tempo tu consacravi ogni giorno a contemplare tutto ciò?

— Nulla, ma io so di essere circondato da una bella natura, e questo mi fa bene... Ecco qua il mio campicello...

— Lo coltivi tu?

— Qualche volta sì... la botanica mi piace.

— Hai seminato tuo quei fagioli?

— Sicuro... io stesso... è la mia passione. Antonio si rivolse a me ed usci in uno scoppio di risa più sonoro dei precedenti.

E assistita con tutte le cure nella palazzina del Quirinale, ma la pleuro-pneumonia da cui è afflitta è insanabile.

Fra i medici che la curano, ovvi l'onorevole prof. Guido Baccelli.

FIRENZE — Ieri una gran folla si stipava nell'aula della corte d'Assise dove si trattava la causa di quel tale Gaetano Sodi, diciampio di Firenze, che nella sera del 5 dicembre decorò ostia a colpi di coltello il proprio figlio, di sette anni. L'orribile delitto commossa l'intera cittadinanza.

Il Sodi tiene all'idea di più ributtante cinismo.

PACENZA — Processo Filippone — Nell'ultima parte dell'interrogatorio Filippone si è trattato dal fatto e della morte del Ferretti.

Filippone raccontò come trovandosi nel Vauxhall fu avvertito del fatto; si recò a casa trovò il Ferretti ferito, ordinò una lettiga e lo fece trasportare all'ospedale militare. Negò di aver dato segni di commoimento; non chiamò un medico perché non ne conosceva. Al Presidente che obiettava il dovere di constatare se fosse trasportabile rispose che in guerra si vedono ben altri feriti trasportati per lunghi tratti e che tuttavia guariscono.

Disse che le parole del Ferretti non son ferite possono significare tanto: Mi son ferito, come io; io son ferito.

Protestò contro i modi degli ufficiali di P. S.; ad un punto dell'interrogatorio il carabinieri che gli era al fianco si sollevò di nuovo per la terza volta con un po' di rumore. Filippone gli si rivolse adirato: La farai una volta!

Aggittato che raccontò al medico dell'Ospedale di non lasciar vedere il ferito per la paura del contagio del salicida.

— Ieri 18 è continuato l'interrogatorio. L'accusato tiene un contegno atteggiato e provocante, la qual cosa gli procura una severa ammonizione da parte del presidente cav. Bonardi.

Si è letta degli interrogatori, dei documenti e del verbale di perquisizione. È cominciato l'esame dei testimoni.

## Notizie Estere

GRECIA — Da molte parti ci si conferma la simpatia dei Greci per l'Italia. Un uomo di Stato che in Grecia occupa un'alta posizione politica, disse le seguenti precise parole: « Saremo debitori della

Bisogna sapere che i figlioli seminati dell'ex-barlume Taliani erano uno specie di cicerone, di cui si fa un'ottima italiana.

Ma il nostro ospite, nella serenità dell'animo suo, non si avvide dell'intenzione barlume dell'amico e così prese in mala parte la sua libertà. Antonio proseguì l'interrogatorio che cangiava all'ex barlume un visibile piacere.

« A che ora le livi di letto al mattino? »  
« All'alba; di cui si fa un'ottima italiana. Ma il nostro ospite, nella serenità dell'animo suo, non si avvide dell'intenzione barlume dell'amico e così prese in mala parte la sua libertà. Antonio proseguì l'interrogatorio che cangiava all'ex barlume un visibile piacere.

« E poi? »

« E poi fumo la pipa, e poi tanto accendo il mio sigaro, e poi vado alla compagnia a dare un'occhiata ai miei fondi... fino all'ora del destino, che dura più d'ora... e poi leggo, o calo, o fumo la pipa... e appena antonio, mi caccio in letto... »

« E ai domani ricominci? »

« Ricomincio... »

nostra prossima fortuna alla decisiva influenza del Governo italiano. »

FRANCIA — La Camera continua la discussione del bilancio. Si attende una discussione animata sul bilancio dei colli, e i deputati di destra sono perciò numerosi. Fra questi preponderano la parola Baragone, Budy-d'Assou e de Mun.

— Journal Officiel pubblica un manifesto per la chiamata della milizia territoriale a scopo d'istruzione. Tali milizie non staranno sotto le armi che 15 giorni.

TURCHIA — Una circolare della Porta diretta alle potenze protesta contro le ostilità mosse dalla Grecia contro la Turchia.

Suleyman-pascià tornò con 7200 uomini nel distretto di Volo Tessaglia).

## Cronaca e fatti diversi

—

Il Consiglio Comunale è convocato per giorno di Venerdì 22 corrente mese ad un'ora pomeridiana, per la discussione degli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno.

Objetto in seconda convocazione

1. Bilancio 1878. Continuazione della Relazione della Commissione, ed approvazione.

Objetti in prima convocazione

2. Domanda del sig. Enrico Ferraguti per svincolo parziale di cauzione come titolare dell'Entorrio Comunale nel quinquennio 1873-77.

3. Transazione della vertenza col Parroco di S. Maria in Vado, e provvedimenti relativi.

4. Regolamento per le condotte mediche-chirurgiche. Proposta di modificazioni.

5. Bilancio 1878. Domanda della Giunta per essere autorizzata all'esercizio provvisorio del Bilancio del secondo bimestre.

6. Commissione sull'Università. Rinnovo del Commissario signor cav. Ann. Cesura Monti e provvedimenti relativi.

7. Commissione per lo studio dei Regolamenti intervi Municipali. Rinnovo del Commissario sig. conte Av. Carlo Giustoluni e provvedimenti relativi.

8. Commissione per concentramento della Opera pie nella Congregazione di Carità. Id. id.

9. Revisioni del Conto 1877. Id. id.

Legge per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor Antonio Carranti darà lezione di Dittongo.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole

— E non ti stanchi mai?

— Ma...

— E non ti vien mai voglia di parlare con chiesetta?

— So me ne venisse voglia, ci è il fattore, un uomo che si può far addare in tutti con una nota lista, che s'ingiochierebbe ad addorarmi gli cantassi una romanza, e che dice lo più innocenti schioccio che siano mai uscito da una bocca...

— E non ti vengono mai in mente i tuoi trocchi, le belle cose, i tuoi debutti, i sospirati garbati ed i tuoi sospirati amori delle donne?

— Mi vengono, ma non li rimpiango, ne rido... insomma sono felice!

— Tu, disse Antonio guardando l'orologio, è mezzogiorno, voglio essere felice anch'io!

— Auch! io i dissi accontentandomi della parte secondaria che mi toccava in quella commedia.

(Continua).

Comuni di S. Margherita le signore maestro Boglietti e Fratelloni daranno esse pure lezioni di Disegno.

**Bollettino del Manicomio** — Esistevano al 1° gennaio nel manicomio 235 malati: ne entrarono dal 1 al 31 gennaio 11 — ne sorsero 13, dei quali 5 migliorati o guariti, uno non migliorato e 8 morti. Così rileviamo dalla puntata uscita il 17 corrente.

**Diario della questura.** — Ieri a sera un tal Coen Costarelli entrò dalla porta del Teatro Tosi-Borgi e, vedendo dell'ammacco di una maniglia che teneva sulle spalle, ma non poté vedere chi gliela avesse levata stante la gran calca di gente che lo spingeva.

**Arresti.** — Sappiamo che gli agenti di P. S. hanno operato una discreta razza di sfaccendati, alcuni dei quali sorvegliati e ammoniti, che s'infatavano sulle mura della città godendo dei primi tepori della primavera e pelandosi a vicenda con guocchi proibiti.

Pregiamo di raddoppiare ancora la sorveglianza e di esercitarla precipuamente su alcuni gruppi di monelli che essi pure girano tutto il dì le mura, non certo per cogliere viole. Qualche giorno fa ne abbiamo avuto tutto piangente nella Via San Romano che ci teneva stretti i calzoni alle reni; così embe le muti.

— Cosa t'han fatto piccino?  
— Ho perduto tutti i bottoni.  
— Io che modo?  
— Giuocando alla Bissetta.  
— Come hai nome?  
— Ed eri fissadotto con i suoi due occhioni neri: A n' ag' fuss.

**Storico.** — Il cattivello poteva avere 9 anni o giù di lì.  
**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 20 Febbraio 1878: —

NASCITE: 1878: 1. Femmine: 2. Tot. 3. NATI-MORTI: — N. 0.

MATRI-MORTI: — N. 0.

MORTI: — Osalini Cristina di Ferrara, d'anni 34, domestica, coniugata — Cavichio Teresa di Ravalle, d'anni 29, operaia, co-

niguala — Vaccari Teresa di Ferrara, di anni 78, vedova — Baricordi Beatrice di Ferrara, d'anni 78, domestica.

Morti agli anni sette N. 0.

### Prestito della Provincia di Rovigo

Si avvertono i possessori delle obbligazioni di detto prestito che presso la Banca di Ferrara a partire dal 1.° Marzo p. v. si farà il pagamento del quarto coupon, e il rimborso delle obbligazioni estratte al 1.° Febbraio corrente e secondo coi seguenti numeri:

12 - 813 - 863 - 2200 - 1365 - 1805 - 1869 - 1935 - 1948 - 2225 - 2226 - 2438 - 2630 - 2443 - 3937 - 3630 - 3634 - 3640 - 3846 - 4047 - 4375 - 4376 - 4431 - 5062 - 5170 - 5387 - 5749 - 5783 - 5839 - 6031 - 6339 - 6302 - 6343 - 6376 - 6616 - 6834 - 6831 - 7000 - 7058.

Banca di Ferrara il 21 Febbraio 1878.

La Direzione

## Città di Ferrara

### PRESTITO AD INTERESSI

N.° 60 Obbligazioni da Lit. L. 500 ciascuna  
fruttanti 25 lire all'anno  
e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Interessi e Rimborsi scati da qualsiasi rata  
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Venezia,  
Genova e Venezia

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**  
nel giorni 18, 19, 20, 21 Febbraio 1878

Le Obbligazioni TARANTO, con godimento dal 1.° Febbraio 1878, vengono messe a Lire 400 che si riducono a sole Lire 200.

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

La sottoscrizione sarà aperta dal 18 al 21 Febbraio 1878

**RIMBORSO**  
Questo prestito sarà completamente rimborsato entro anni quarantacinque mediante estrazioni semestrali. La prossima estrazione avrà luogo il 14 Marzo p. v.

**GARANZIA**  
A garanzia di questo prestito la Città di TARANTO ha obbligato con preferenza su ogni altro suo impegno tutti i suoi beni immobili, fondi e crediti diretti ed indiretti, presenti e futuri vincendo a più toppo il suo bilancio.

La situazione finanziaria del Municipio di TARANTO a 1.° dicembre. I soli beni immobili comunali danno un reddito annuo di oltre Lire 81,000: le tasse fruttano più che 258,000 lire; il suo bilancio è perfettamente equilibrato sebbene sieno già stanziate le somme destinate al servizio di questo Prestito stato contratto unicamente per far fronte ad alcune riparazioni del porto.

TARANTO, città di circa 30,000 abitanti è una delle più industriali della Italia meridionale. Essendovi fabbriche di tessuti in seterie, veluti e cottoni, — il suo territorio è fertilissimo e dà abbondanti prodotti di grano e granturco, — la pesca è talmente abbondante nel suo golfo da dar luogo ad un'importante commercio perfino colia Germania. — Il suo porto, il più importante dell'Italia Meridionale, ed è dominato a vede del grande arsenale marittimo.

Le Obbligazioni TARANTO costituiscono un impegno eccezionalmente sicuro e vantaggioso attesa la importanza della città, e considerato che appaiono al prezzo d'emissione fruttano (tenute conto del maggior rimborso di L. 1/2 50 per titolo) circa l'8 p. Oro l'anno, mentre l'impiego in Rendita dello Stato non frutta oggi che il 5 1/4 p. Oro.

**NOTA.** Presso Francesco Compagnoni di Milano, caudato e Notaio Pubblico, si trovano le Obbligazioni e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzia del presente prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, e 21 Febbraio 1878.

in TARANTO presso la Tesoreria Municipale; in MILANO presso Compagnoni Francesco; in TORINO presso U. Gussone & C. in PARABA presso i sigg. G. V. Finzi e C. Contino Valerio.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Comunale.** — Questa sera 8.ª rappresentazione della *Dinorah*.

Disse assai bene e piacque assai la signora Bravardelli della sovrastante Romanza del Carcano e *L'abbadina* — Canò pure l'aria del *Don Sebastiano*, ma a parer nostro non è il genere che meglio si adatti alle qualità della sua simpatica voce di contralto.

Per chi non lo sapesse, il Carcano è un distinto capitano del 6.º cavallaria, attualmente di guarnigione nella nostra città. Merito e valore, e di più, una puri famiglia. E le due composizioni sue che ci ha fatto udire, rivelano in lui della cultura musicale, della vena melodica, del buon gusto come forse non ha avuto tanti che vengono salutati tutto il giorno col nome di maestro. La nostra congratulazioni al Capitano Carcano.

La signora Fattori si è fatta di nuovo apprezzare nell'aria *«Dolci»* *«Voi ci amavamo tanto»* — La giovane flautista diretta dal bravo maestro Rocco ci ha fatto ridere la sempre bella sintonia della Seltina agitata dal Mercadante. Poi si ebbe *Biogioletto* condotto in tutte le salse ma con buon bene.

Prima fu il sig. Severio Cristiani, il nuovo professore del nostro Istituto musicale, con una *«Fantasia»* assai bene eseguita. L'intelligente potrà fare qualche riserva sulla qualità della voce del suo istrumento, su qualche frequente interruzione nelle esecuzioni, ma non può negare che pochissimi cantanti, e di più, con tanta correttezza interpretazione, nella frasezza mirabile con cui egli saprà le più irie difficoltà, ne sa seguire con precisione e a svelarsi un diluvio di note con egli ha

**Teatro Tosi-Borgi** — Questa sera alle 8.ª ultima rappresentazione della Compagnia esecutore Carlo Fasano.

**Teatro Montecchini.** — Rappresentazione a ore 8.

**Sottoscrizione Pubblica a 6000 Azioni del Tramway e Ferrovie economiche ROMA-MILANO-BULOGNA, ecc.**  
(Vedi Avviso al 4.ª Pagina).

**TELEGRAMMI**  
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — Berlino 19. — Il Parlamento discusse la risposta di Bismarck. Hansel, Lowse e Bethusy Espresso fiduciosi della politica di Bismarck. Questi fiduciosi energicamente l'immersione di Norddorst che la Germania riuscì ad ingannare l'Austria. I nostri rapporti colli Austria e Russia, sono basati sulla mutua fiducia e amicizia. (Applausi).

Vienno 19. — La Camera approvò la imposta di 20 fiorini sul caffè.

Versailles 19. — Il Senato elesse Cayrolle, di S. S. e grande onorevole.

La Camera approvò il bilancio del cant.

Lisbona 19. — Si fanno preparativi per ricevere il duca di Genova.

I giornali vedono una testimonianza di amicizia fra l'Italia ed il Portogallo nella scelta del principe lottore della lettera reale.

Lisbona 19. — Camera dei lordi — Derby rispondendo ad Argy, dice che non può compromettere la sua politica, riguardante Gilpin poiché le trattative fra i due governi interessano sono sempre pendenti, opera di rispondere giovedì.

Atene 19. — Gli inglesi della Tessaglia sconfissero i greci occupando Plassos, e marciano sopra Corinto.

Tutta la provincia di Amyreos è sollevata. Vi fu un combattimento accanito fra i greci e i turchi, e 6,000 turchi si macchiarono presso Volo.

I turchi ebbero 600 morti. Il combattimento continuò.

Roma 20. — Il *Cardinali Pecci* è stato nominato segretario di Stato.

Amo il nome di *Leone XIII*.

Parigi 20. — Mac Mahon ha ricevuto il generale Caidoux il quale gli ha presentato la nuova credenziali.

Londra 20. — Il *Morning Post* dice che i russi affrettano di credere che l'en-

fatto nelle difficili variazioni della sua fantasia — La seconda *Fantasia* su motivi della stessa opera fu eseguita al piano dalla signorina Clotilde Barolucci e dal dottor Pietro Calbra. Questo distinto concilio che ci ha brisato maestro Rocco, ci ha fatto gustare il meglio di quanto si è fatto in piano, non hanno bisogno di superflui elogi; e della signorina Barolucci, ha però che diciamo che è un delle allieve che più onore al chiaro maestro Alessandro Mazzolini.

Chiedeva degnamente il trattenimento un tercetto di De-Bruet per Violino, Violoncello, e Fano esergato dagli signori Vittorio Borgatti, Giuseppe Lezzoli e Ubaldo Tosi. È un pezzo che arriegia il genere classico, di modeste proporzioni, che non presenta difficoltà al concertista, ma che offre il mezzo di farsi conoscere ai giovani che studiano, e non da molto tempo, e dei signori Borgatti e Lezzoli si sono fatti concilio di studio. Tosi poi, lo sapete, è sulla via di diventare un distinto concertista di pianoforte.

Terminato il concerto s'interacciarono anzitutto le danze, sospiro e gioia di tutti. C'era il tocco questo dei due figliuoli morganati e sonolenti ci davamo in braccio a Morfeo; stappiamo però che ci ha brisato le due e che si accendeva il ballo. Da sì una quando si accendeva il ballo, non aveva dispozioni della Presidenza, non aveva istituito l'ordine dei felicissimi coppie, mettendole completamente al buio.

Terminato il concerto s'interacciarono anzitutto le danze, sospiro e gioia di tutti. C'era il tocco questo dei due figliuoli morganati e sonolenti ci davamo in braccio a Morfeo; stappiamo però che ci ha brisato le due e che si accendeva il ballo. Da sì una quando si accendeva il ballo, non aveva dispozioni della Presidenza, non aveva istituito l'ordine dei felicissimi coppie, mettendole completamente al buio.

Terminato il concerto s'interacciarono anzitutto le danze, sospiro e gioia di tutti. C'era il tocco questo dei due figliuoli morganati e sonolenti ci davamo in braccio a Morfeo; stappiamo però che ci ha brisato le due e che si accendeva il ballo. Da sì una quando si accendeva il ballo, non aveva dispozioni della Presidenza, non aveva istituito l'ordine dei felicissimi coppie, mettendole completamente al buio.

Terminato il concerto s'interacciarono anzitutto le danze, sospiro e gioia di tutti. C'era il tocco questo dei due figliuoli morganati e sonolenti ci davamo in braccio a Morfeo; stappiamo però che ci ha brisato le due e che si accendeva il ballo. Da sì una quando si accendeva il ballo, non aveva dispozioni della Presidenza, non aveva istituito l'ordine dei felicissimi coppie, mettendole completamente al buio.

Terminato il concerto s'interacciarono anzitutto le danze, sospiro e gioia di tutti. C'era il tocco questo dei due figliuoli morganati e sonolenti ci davamo in braccio a Morfeo; stappiamo però che ci ha brisato le due e che si accendeva il ballo. Da sì una quando si accendeva il ballo, non aveva dispozioni della Presidenza, non aveva istituito l'ordine dei felicissimi coppie, mettendole completamente al buio.

Terminato il concerto s'interacciarono anzitutto le danze, sospiro e gioia di tutti. C'era il tocco questo dei due figliuoli morganati e sonolenti ci davamo in braccio a Morfeo; stappiamo però che ci ha brisato le due e che si accendeva il ballo. Da sì una quando si accendeva il ballo, non aveva dispozioni della Presidenza, non aveva istituito l'ordine dei felicissimi coppie, mettendole completamente al buio.

Terminato il concerto s'interacciarono anzitutto le danze, sospiro e gioia di tutti. C'era il tocco questo dei due figliuoli morganati e sonolenti ci davamo in braccio a Morfeo; stappiamo però che ci ha brisato le due e che si accendeva il ballo. Da sì una quando si accendeva il ballo, non aveva dispozioni della Presidenza, non aveva istituito l'ordine dei felicissimi coppie, mettendole completamente al buio.

Terminato il concerto s'interacciarono anzitutto le danze, sospiro e gioia di tutti. C'era il tocco questo dei due figliuoli morganati e sonolenti ci davamo in braccio a Morfeo; stappiamo però che ci ha brisato le due e che si accendeva il ballo. Da sì una quando si accendeva il ballo, non aveva dispozioni della Presidenza, non aveva istituito l'ordine dei felicissimi coppie, mettendole completamente al buio.

Terminato il concerto s'interacciarono anzitutto le danze, sospiro e gioia di tutti. C'era il tocco questo dei due figliuoli morganati e sonolenti ci davamo in braccio a Morfeo; stappiamo però che ci ha brisato le due e che si accendeva il ballo. Da sì una quando si accendeva il ballo, non aveva dispozioni della Presidenza, non aveva istituito l'ordine dei felicissimi coppie, mettendole completamente al buio.

Terminato il concerto s'interacciarono anzitutto le danze, sospiro e gioia di tutti. C'era il tocco questo dei due figliuoli morganati e sonolenti ci davamo in braccio a Morfeo; stappiamo però che ci ha brisato le due e che si accendeva il ballo. Da sì una quando si accendeva il ballo, non aveva dispozioni della Presidenza, non aveva istituito l'ordine dei felicissimi coppie, mettendole completamente al buio.

Terminato il concerto s'interacciarono anzitutto le danze, sospiro e gioia di tutti. C'era il tocco questo dei due figliuoli morganati e sonolenti ci davamo in braccio a Morfeo; stappiamo però che ci ha brisato le due e che si accendeva il ballo. Da sì una quando si accendeva il ballo, non aveva dispozioni della Presidenza, non aveva istituito l'ordine dei felicissimi coppie, mettendole completamente al buio.

## ACCADEMIA Filarmonico-Drammatica

Dobbiamo rendere conto del Concerto tenuto ed instrumentalmente che ebbe luogo l'altra sera nell'elegante teatro sociale.

L'aspetto della sala era brillantissimo. Oltre trecento signori, ragazzi e la maggioranza per più collaudati, ed eleganza, formavano uno di quei bouquet che, volere o no, volare, solamente l'Accademia Filarmonica drammatica può spesso offrire assai.

Siamo entrati in teatro alle 8 1/2 quando la sezione filarmonica, le signorine Ida Fattori, Amalia Neri, ed i signori Ippolito Laurenti, Rampioni e Belardi, avevano già raccolti i primi applausi. Dal senso forte s'intende: perché da noi il sesso debole ha sempre la debolezza di esprimere la propria soddisfazione con un mezzo sordo, o gridando per mezza ora attraverso il bioncio il pregiato artista.

Abbiamo dimenticato notizie dell'esito dei primi quattro pezzi a un nostro amico buogattino, signorino originale, ed egli ci ha risposto secco secco.

«L'orchestra della signorina di Clapisson, abbatteva bene».

«La cantata religiosa di Carcano cantata dalla signorina Fattori, bella e canterona».

«La *Fantasia sul Faust* per la signora Neri — il signor Laurenti — era così lusinghiero quanto leggera: troppa eleganza come pezzo di concerto — eseguita del resto inappuntabilmente».

«La *Fantasia sul Faust* per la signora Neri — il signor Laurenti — era così lusinghiero quanto leggera: troppa eleganza come pezzo di concerto — eseguita del resto inappuntabilmente».

«La *Fantasia sul Faust* per la signora Neri — il signor Laurenti — era così lusinghiero quanto leggera: troppa eleganza come pezzo di concerto — eseguita del resto inappuntabilmente».

«La *Fantasia sul Faust* per la signora Neri — il signor Laurenti — era così lusinghiero quanto leggera: troppa eleganza come pezzo di concerto — eseguita del resto inappuntabilmente».

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIGNY, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

trata della flotta inglese abbia girato lo loro posizione, quindi domandando di occupare i forti del Danubio e l'impegno dell'inghilterra di non penetrare nel Mar nero.

Il *Daily Telegraph* dice che vi sono delle difficoltà circa la data della riunione del Congresso.

Il *Times* dice che la Russia concederà 300 mila uomini alla Rumania.

Londra 30. — Il discorso di Bismarck è interpretato pacificamente.

Il *Times* conclude da questo discorso che la Germania si asterrà dall'intervento negli affari d'Oriente. Quest'attitudine non aumenta la probabilità del mantenimento della pace, ma non aggiunge nuovo ostacolo alla pace.

Roma 30. — Alle ore 1 1/2 il cardinale Caveri pronunciò dalla loggia esterna della basilica del Vaticano l'elezione del papa. Alle ore 4 1/2 Leone XIII si presentò alla loggia interna della basilica e annunciò il benedictio a destra della porta. Al suo apparire o dopo la benedictio un'ondata folle proruppe in acclamazione gridando *Viva Leone XIII*.

Si sussurrava che il papa fu eletto per acclamazione, dietro iniziativa del cardinale Franchi.

Novate 10. — È giunto il vapore postale francese *Bourgeois* proveniente da Napoli, Genova e Marsiglia.

Inserzioni a pagamento

## ANNUNZIO

Il maestro Enrico Cagnoni ben cognito in Ferrara, di Lui patria, ed altrove, ove diede saggi non equivoco di sua non comune abilità, che ne poscia l'onore di appartenere quale professore d'orchestra nella qualità di prima tromba concertista nel gran teatro la Fenice di Venezia per oltre anni venti nel frattempo fu per sei anni Maestro Direttore della Banda Cittadina nella prelodata illustre città.

Fatto ritorno da qualche tempo in patria, ha iniziata presso di lui, in via Borgo Leon 1. 19, una scuola per qualsiasi strumento d'ottone, a comodo di chi credesse approfittarne.

Avviso inoltre essere egli disposto di assumere la direzione di qualsiasi Banda musicale in qualsiasi luogo.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

**Osservare che ogni Scatola porta impressa in rosso la firma e la Marca di fabbrica.**

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in Ferrara, alla Farmacia NAYARA-PILLOLO - Conto, Collari - Rovigo, Diego - Adria, Brusconi - Cavazzano - Bissolati - Montagna, Andolfotto.

## AVVISO

**LE MALATTIE SEGRETE** e le loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stragimento dell'utero, mali della vescova, debolezza virile, epulazioni canine pruriginose, periti, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie scilicite trascurate e malamente curate, e che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza medicare e senza danno alcuno all'organismo.

**ESSENZA VIRILE** — Dott. Koehs Mineral Präparat. — Si somministra per breve e senza guai veridica di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi per il recupero della potenza virile indebolita o perduta, nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini viziose. — I preparati somministrati che generalmente si adoperano in tali casi sono perniciosi alla salute, mentre l'*Essenza Virile* del Dott. Koehs non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo per restituire al sistema la forza virile.

Prezioso per botteghe all'esatta istruzione L. 6.

Disporre le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND FRESCH  
MILANO

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima segretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'*Essenza virile*, si accorda uno sconto.

## I più ricercati Prodotti

**CERONE americano**

Una tintura in Cosmetico preferita a quanto d'altro se ne conosca. Ogni anno aumenta la vendita di **30000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerone, composto di midolla di bue la quale ridona il bulbo, con questo Cerone si ottiene istantaneamente il **Bleu-Cerone** e **Nero** perfetto a seconda che si desidera. Un punto in eleganza e stuzzico, il L. 2. 50.

**BOSSETTER**  
Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici preparano questo *Ristoratore* che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona la lucidezza e morbidezza alla capigliatura non loda la bianchezza né la pelle, ed è il più da tutte le persone eleganti.

Botteglia grande L. 2.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**

Tintura instantanea per capelli e barba ad un solo Bacio, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'oggi, che ha conosciuto non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiano L. 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri Depositi in Ferrara dal Farmacista PERELLI presso il Commercio, e dai signori Pistelli e Barolucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 6000 Azioni

di Franchi 300 in Oro

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

## dei TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

ROMA - MILANO - BOLOGNA ecc.

Riconosciuta in Italia per Decreto Reale in data 27 Gennaio 1878

Capitale **5,100,000** Franchi

diviso in **17,000** Azioni da **300** Franchi ciascuna

### Concessioni della Società

A MILANO	I. Linea di Tramway a vapore dalla via Cusani all'Arco del Sempione	Chilom. 1,886 in esercizio.
"	II. Linea di Tramway a vapore dall'Arco del Sempione a Saronno	" 20,250 "
"	III. Linea di Tramway a vapore da Saronno a Tradate	" 14,000 in costr. "
A ROMA	IV. Tramway da Porta del Popolo a Ponte Mole	" 2,700 in esercizio.
"	V. Tramway da P. delle Terme in Roma a Loreto	" 14,000 in costr. "
"	VI. Ferrovie Economiche dei Castelli Romani	" 31,000 allo studio.
A BOLOGNA	VII. Tutti i Tramways di Bologna	" 8,000 "

### Sovvenzioni ottenute dalla Società

Linea dei Castelli Romani — Questa linea è favorita di sovvenzioni Provinciali e Comunali per Lire 840,000 sotto l'affidamento della sovvenzione Governativa generalmente accordata per le strade ferrate d'interesse locale.

Linea di Tivoli — Questa linea ha una sovvenzione di 200 franchi di rendita per chilometro dalla Provincia, e 1,000 franchi dalla Comune di Tivoli che ha inoltre concesso alla Società la concessione gratuita, 1. della proprietà della Villetta ora sita tra la grotta e le cadute d'acqua di Tivoli; 2. l'esploitazione delle Cave della Testina che danno pietre usate per la costruzione a Roma.

### Stabilimenti di proprietà della Società

La Società è proprietaria a Milano degli Stabilimenti del Rondò (6750 m. q.) e della Casa in via Cusani (730 m. q.). A Roma dello Stabilimento in via Flaminia (32,220 m. q.)

### Scopo e garanzia della Sottoscrizione

La presente emissione è fatta dopo il completamento di alcune linee, ed allo scopo di procedere sollecitamente alla costruzione delle altre e così rendere fruttifera tutte le sue vantaggiose concessioni. — Il reddito attuale delle linee in esercizio è una garanzia inalienabile per i sottoscrittori delle Azioni dei benefici che riporteranno dall'impiego dei loro capitali in questa operazione. La linea Milano-Saronno dà un prodotto lordo di 18,250 franchi per chilometro, ed usando delle macchine qui mezzo di trazione le spese di tutto l'esercizio saranno al di sotto del 50 per cento del prodotto lordo. — La linea della Via Flaminia o ponte Mole a Roma dà un reddito lordo di 34,000 per chilometro, l'esercizio con un cavallo su questa linea non assorbisce che il 60 per cento del prodotto lordo.

### Partecipazione degli utili

La Società, non avendo né Obbligazioni né Azioni privilegiate né debiti di alcuna sorte, gli utili netti, a norma dell'Articolo 50 dello Statuto, dopo aver pagato il 6 per cento d'interesse fisso agli azionisti, saranno distribuiti come segue:

10 per cento al Consiglio d'Amministrazione, 3 per cento ai Commissari, 2 per cento alla Direzione, 85 per cento agli Azionisti.

### Condizione della sottoscrizione

Le Azioni sono emesse alla pari, ossia a Franchi 300 in Oro da versarsi Franchi 50 alla sottoscrizione, 75 al riparto, 75 un mese dopo; e 100 due mesi dopo. — Si potrà pagare in lire italiane al cambio fisso di 190. Liberando i titoli sarà bonificato l'interesse del 6 per cento.

Superando le sottoscrizioni le 5000 Azioni, queste saranno ridotte in proporzione. Il godimento delle Azioni che si acquistano il 3. di Gennaio 1878. — Gli interessi e dividendi saranno pagabili in Oro a Milano, Roma, Bologna, Brzezzi, presso le Sedili della Società e nelle principali Città d'Italia e del Belgio verso i Banconieri che verranno indicati.

La Società se richiesta sostituirà ai Titoli al portatore delle Azioni nominative senza alcuna spesa.

Le Sottoscrizioni saranno ricevute in tutte le Città d'Italia, nei giorni 20 e 21 del Febbraio, e in Ferrara presso la BANCA di FERRARA.



## ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Le acque riconosciute a regimere del ferro in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di chi è fornito, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha la vantaggio di essere gradita al gusto ed inalberabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervi, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Bressica e dai Farmacisti d'ogni città.

**L'AVVENZA** — In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata così parole **Valle di Pejo** (che non esiste).

Per non restare ingannati esigete la capovvinta in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo** — **Recoaro** — come il timbro qui contro.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.